

# Scuolacustica

Volume 2

[fingerpicking.net](http://fingerpicking.net)

# INDICE

Sull'autore.....	4
Piano dell'opera.....	4
Prefazione .....	5
Introduzione al basso alternato .....	6
Lezione 1 .....	7
Lezione 2 .....	12
Lezione 3 .....	15
Lezione 4 .....	20
Lezione 5 .....	24
Lezione 6 .....	35
Lezione 7 .....	40
Lezione 8 .....	44
Lezione 9 .....	47
Lezione 10 .....	50
Lezione 11 .....	55
Lezione 12 .....	61
Lezione 13 .....	66
Lezione 14 .....	70
Lezione 15 .....	75
Lezione 16 .....	81
Lezione 17 .....	87
Lezione 18 .....	92
Lezione 19 .....	96
Lezione 20 .....	101

# Prefazione

Se siete qui immagino avrete brillantemente concluso lo studio del primo volume, siete pronti a continuare?

Evito una lunga (e spero mai noiosa) prefazione già scritta nel primo volume, sempre valida e che consiglio di rileggere, per anticipare i contenuti del secondo volume che avete fra le mani:

Approfondiremo lo studio del basso alternato, appena accennato alla fine del volume precedente, e ci dedicheremo allo studio del repertorio originale composto per la scuola, fatto di brani semplici in accordatura standard o aperta (o alternativa), e qualche brano blues.

Per quanto possa sembrare strano, all'interno di questo libro ci sono studi che utilizzo per testare il livello di molti miei studenti: quasi tutti arrivano da me dicendo di suonare brani di questo o quel musicista, e quasi tutti, dovendo farmi ascoltare alcuni fra gli studi che seguono hanno problemi piuttosto evidenti, se non enormi.

Non sentitevi fuori da questo discorso, vi assicuro che se volessi davvero mettervi in difficoltà (mai con cattiveria, per il vostro bene) potrei farvi notare molte cose che non vanno "anche" nell'esecuzione di brani apparentemente così semplici. Questo perché suonare da soli, con la tecnica Fingerstyle, richiede una quantità tale di elementi da mettere insieme, che perderne qualcuno per strada è davvero facile, e più si va avanti più la somma degli elementi negativi va a diventare talmente grande che non si riesce più a progredire.

Per questo il mio consiglio è di seguire ogni singolo capitolo e studiare nel modo migliore possibile, registrandovi e confrontando le vostre registrazioni con gli originali anche a distanza di tempo, siate spietati con voi stessi, è solo per il vostro bene. Non abbiate paura di suonare a lungo un solo brano, anzi continuate e continuate a studiarli, a distanza di mesi avrete la vera percezione di quali siano i vostri progressi, anche e soprattutto prendendo volumi precedenti.

Suonate e ripassate, suonate e ripassate, all'inizio lo studio servirà a muovere le mani, imparare le diteggiature, affrontare i passaggi tecnici più complessi, solo in seguito "suonerete" davvero quanto scritto, quando sarete liberi dall'assillo tecnico e potrete concentrarvi sulla musica. Ecco perché dico sempre di tornare indietro, perché i brani più semplici vi offriranno nuove sfide, questa volta non solo tecniche, ma musicali. Gli ultimi studi saranno il materiale di esame davanti a una commissione di insegnanti di Scuolacustica, ma se avete il libro e studiate per contro vostro mettetevi comunque alla prova, radunate un gruppo di amici e provate a suonare qualche brano di fronte a loro, come in concerto, mettetevi alla prova per non essere impreparati in futuro.

# Introduzione al basso alternato

In questo secondo volume, fra le molte cose, affronteremo la tecnica del basso alternato, ho scritto molti esercizi e ho dato un ordine a tutto, cercando di fornire a chi studia più elementi possibile per apprendere questa tecnica così affascinante e complessa.

Vedremo lungo il cammino di quali elementi il percorso sia composto, è importante che nessuno di questi sia sottovalutato, si potrebbe prendere una qualsiasi pagina a caso e leggerla, ma non per questo avere imparato davvero a cosa serve. Premetto che se inizio un percorso di lezioni con un principiante non sottopongo da subito questo materiale, c'è prima da affrontare una tecnica generica della mano destra per poi arrivare a questa più specifica, ecco perché siamo all'inizio del secondo corso di ScuolacusticA.

La tecnica del basso alternato, definita anche Thumbpicking o Atkins/Travis o Boomchick style, nata forse nel Kentucky e derivata da quella del pianoforte Ragtime, mira a "separare" la mano destra in due: il pollice suona i bassi che il pianista suonerebbe con la sinistra fornendo supporto ritmico e armonico, le restanti dita suonano il resto, porzioni di armonia e linea melodica.

Stefan Grossman dice: "Dove i pianisti Ragtime suonano con due mani, noi suoniamo con tre". Definizione quanto mai azzeccata, perché se è vero che la mano destra deve suonare come fossero due, resta la sinistra da gestire.

L'obiettivo è dividere il percorso in tre fasi salienti:

- a) Utilizzo del pollice della destra che suona due bassi al quale unire indice e medio (o medio e indice)
- b) Pollice della destra che suona tre bassi, a cui unire medio e indice
- c) Pollice che suona tre bassi e utilizzo delle tre restanti dita

Molto spesso le note suonate con il pollice hanno il gambo rivolto verso il basso nello spartito, guardate sempre con attenzione; per quanto mi riguarda, avendo avuto una formazione classica all'inizio dei miei studi, l'indice della mano destra suona sulla terza corda, il medio sulla seconda, l'anulare sulla prima. Poi ovviamente esistono le eccezioni, che tratteremo anche in fase di studio.

Per completare questo percorso servono alcuni mesi, ma nella mia esperienza per raggiungere una vera indipendenza del pollice servono anni. Non per spaventare nessuno, è che il cervello ha bisogno di tempo per capire cosa fare, e farlo in automatico.

Ho anche inserito scale da suonare con il basso alternato, legature ascendenti e discendenti sempre in contemporanea a ciò che suona il pollice, semplici elementi di armonia applicati alla tecnica che si studia, e altro.

# LEZIONE 1

## 1.1 Il pollice e un dito alla volta

Iniziamo dalla cosa più semplice, due soli bassi a cui uniamo le restanti dita, ma una alla volta.

Mentre il pollice suona i bassi (di solito le note suonate dal pollice sul pentagramma hanno il gambo rivolto verso il basso) aggiungiamo, a turno, l'indice sulla corda SOL, il medio sul SI e l'anulare sul MI. Quello che appare subito evidente è come i quattro quarti della battuta siano occupati dai bassi, le altre note per ora vengono suonate in levare, fra un basso e l'altro, non abbiamo ancora due note insieme.

Le tipologie di accordi su cui suoniamo il basso alternato sono tre: quelle che hanno la Tonica sulla sesta corda, sulla quinta o sulla quarta. Tipo FA, DO o RE in prima posizione, per capirci.

Iniziamo alternando un DO maggiore a un LA minore, in questo modo la sonorità di ciò che suoniamo si modifica ma il pattern di arpeggio della mano destra resta lo stesso. Ogni due misure troviamo un esercizio, non suonate tutto di fila ma dedicate del tempo a ognuno di essi, velocizzando mano a mano l'esecuzione mentre prendete confidenza con l'arpeggio.

I primi tre esercizi verranno eseguiti con ogni dito sulla propria corda, ma i tre seguenti vedono l'alternanza fra indice e medio su ciascuna delle tre, questo perché, quando suoneremo una melodia, potremmo avere bisogno di suonare più note sulla stessa corda, e fare tutto con un solo dito non risulta né comodo né pratico.

La seconda pagina è dedicata agli accordi che hanno la Tonica sulla sesta (in questo caso si alterna il basso fra sesta e quarta) ma le restanti dita svolgono esattamente lo stesso compito, prima su corde separate, poi sulla stessa.

La strana indicazione nella seconda misura a pagina 2 quando suoniamo il MI minore prevede il terzo dito che suona il MI, questo perché conviene suonare tutto l'accordo (con il secondo dito sul SI della quinta), che conosciamo bene, piuttosto che una posizione nuova. Di solito è la tecnica che si adotta: per avere i bassi coperti e le restanti note pronte all'uso si ricorre molto spesso alle posizioni tradizionali degli accordi maggiori e minori. Per non dire del fatto che se per errore suonassimo la quinta corda saremmo sicuri che la nota è appartenente all'accordo.

1.1 (a)

Chords: C, Am, C, Am

Bass Line: P i P i P m P m

1.1 (a)

Chords: C, Am, C, Am

Bass Line: P a P a P i P m P i P m

Chords: C, Am, C, Am

Bass Line: P i P m P i P m P i P m P i P m